

Chi vuole prendere Alitalia deve comprare il 100%

Il governo mette in vendita il 30,1% della compagnia
Chi acquista dovrà lanciare l'opa sull'intero capitale

di Felicia Masocco / Roma

TUTTO O NIENTE Lo Stato scende da Alitalia e privatizza, la decisione attesa o temuta a seconda dei punti di vista, è stata comunicata ieri mattina. Il Tesoro cede almeno il 30,1% del capitale dell'avioleone e con questa percentuale l'opa scatta d'ufficio.

Sarà totalitaria: chi compra è obbligato a un'offerta pubblica di acquisto sul resto del capitale. È tarda mattinata quando le agenzie battono la notizia che in Borsa gli scambi dei titoli Alitalia vengono sospesi in attesa di un comunicato. E poco dopo è sorpresa nell'apprendere la notizia dell'opa. Il Tesoro detiene il 49,1% delle azioni, mettere sul mercato «almeno» il 30,1% significa scendere al 19,8% e cedere il controllo. Può aderire all'opa come ogni altro azionista o tenersi il suo pacchetto e uno spazio politico. Cederà inoltre quasi 2 miliardi di obbligazioni convertibili con scadenza 2010.

La mossa dell'opa (in pratica

un'asta) si spiegherebbe con ragioni di trasparenza, sbarrare la strada agli speculatori. Con l'opa si tutelano gli azionisti di minoranza che avranno diritto di recesso e si punta a investitori in grado di sostenere non solo l'acquisto ma anche la necessaria «manutenzione». Ai valori attuali il pacchetto ceduto dal Tesoro varrebbe 425 milioni di euro su una capitalizzazione di 1,4 miliardi di euro. Se il Tesoro si tiene la sua quota si muoverà oltre un miliardo, 1,3 nel caso la metta sul mercato. Cifre da capogiro. Tra le altre condizioni poste, una serie di

Continua la caccia al titolo in Borsa
Ai prezzi attuali la società vale in tutto 1 miliardo 300 milioni

HANNO DETTO

Prodi



Avevo promesso che avrei fatto presto. E oggi abbiamo adempiuto alle promesse

garanzie a difesa dell'interesse pubblico «un dettagliato piano industriale e di un vincolo contrattuale con lo Stato per il rispetto di una serie di impegni», a partire «da un'adeguata offerta dei servizi a copertura del territorio, livelli occupazionali, mantenimento dell'identità nazionale della società, del suo logo, del suo marchio». Dopo la notizia, il titolo Alitalia ha registrato un nuovo balzo, + 6,3%, ha superato la soglia psicologica di 1 euro, ed è stato rastrellato: è passato di mano il

Epifani



Gli imprenditori non devono essere kamikaze ma non possono fare solo le formiche

15,7% del capitale. Chi comprerà Alitalia? La maggioranza di forze politiche e sindacali guardano a un soggetto italiano, banche italiane e straniere starebbero valutando, ma occorrono maggiori dettagli, quelli del bando di gara a cui si lavora e che sarà pubblicato entro la fine del mese. Si parla di cordate miste con un ruolo di Intesa e Unicredit e del fondo di Carlo De Benedetti M&C, Management e Capitali, nel cui azionariato figurano Goldman Sachs, Diego Della Val-

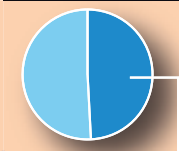
La cessione del Tesoro

Il Tesoro cederà più del 30,1% del capitale di Alitalia, di cui il ministero dell'Economia è l'azionista di controllo. Il compratore sarà successivamente obbligato a lanciare un'opa sul 100% del capitale della compagnia aerea, che ai prezzi attuali vale oltre un miliardo e 300 milioni di euro

I VINCOLI PER I POTENZIALI ACQUIRENTI: Dopo aver presentato un piano industriale, dovranno sottoscrivere una serie di impegni che saranno successivamente individuati; tra questi: adeguata offerta dei servizi e copertura del territorio; livelli occupazionali; mantenimento dell'identità nazionale della società, del suo logo e del suo marchio

L'INVITO: Nell'invito "a manifestare interesse all'acquisto" verranno individuati i requisiti richiesti ai soggetti che vorranno partecipare alla procedura

I CONTI DELLA COMPAGNIA		Dati al 30 settembre 2006 - valori in euro	
Capitalizzazione di Borsa	1,3 miliardi	Flotta a lungo raggio	29 velivoli
Ricavi da traffico	3,27 miliardi	A breve-medio raggio	160 velivoli
Spese operative	3,66 miliardi	Personale di terra	3.889 unità
Risultato ante imposte	-275,38 milioni	Personale di volo	6.341 unità



Finmeccanica punta al controllo di Atr

/ Milano

Finmeccanica punta a «prendere il controllo di Atr». Lo ha detto il presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, che ha aggiunto: «abbiamo espresso il nostro interesse ed Eads ci sta pensando. Alla fine, qualcosa si dovrà decidere, forse nei prossimi mesi».

A Charleston, in Sud Carolina, dove si trova per l'inaugurazione dello stabilimento in cui avverrà l'assemblaggio di parti della fusoliera del B787 Dreamliner della Boeing, Guarguaglini ha quindi confermato l'interesse di Finmeccanica a crescere nella joint venture paritetica con la franco-tedesca-spagnola Eads in Atr, la società che produce aerei regionali a turboelica. Quanto all'accordo con la russa Sukhoi per la realizzazione di jet regionali, «Alenia Aeronautica vuole portare a termine questa alleanza - ha spiegato il direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa - indipendentemente dall'acquisizione di un'ulteriore quota o del rimanente 50% di Atr. È previsto negli accordi che, se cambia il rapporto tra Alenia Aeronautica e Eads, Atr potrebbe partecipare alla gestione delle attività commerciali e del supporto tecnico anche dei nuovi jet russi. Comunque, il rapporto con Eads non interferisce nell'accordo con Sukhoi». Finmeccanica ha anche confermato l'interesse a partecipare al programma dell'Airbus A350 con una quota del 10% e aspira a realizzare «parti nobili, qualificanti» del velivolo che si pone in concorrenza con il B787 della Boeing.

le e Cerberus Capital. Di Alitalia parleranno oggi il presidente del Sanpaolo-Imi Enrico Salza e l'amministratore delegato di Intesa Corrado Passera. Si vedrà se prevarrà il ragionamento di Luca di Montezemolo, «siamo imprenditori - ha detto - non kamikaze». «Non devono essere kamikaze, ma non possono fare solo le formiche», ha osservato ieri Guglielmo Epifani. «Avevo promesso che avrei fatto presto. E oggi abbiamo adempiuto alle promesse», è stato il commento del premier Romano Prodi. Quanto all'opa nessuna sorpresa «avevo parlato di quota di maggioranza, il 30,1% è la maggioranza».

Molto sorpresi oltre che allarmati

Il compratore dovrà dare garanzie sulla copertura sull'occupazione sull'identità nazionale

si dicono invece i sindacati. «È urgentissima una convocazione, senza la quale è a rischio il futuro immediato di Alitalia» dichiara il segretario generale della Filt-Cgil Fabrizio Solari. «I sindacati hanno il diritto di conoscere i dettagli della privatizzazione» gli fa eco il collega della Filt-Cisl Claudio Genovesi. Per il Sult «ci vogliono garanzie, altrimenti riprenderannogli scioperi. «Le novità a getto continuo, senza definire prima con i sindacati un quadro di certezze disegnano uno scenario inquietante», continua Solari. Il sindacato «non ha alzato le barricate quando il governo ha annunciato di cedere una quota consistente aprendo a nuovi investitori ma - conclude - non può fare patti al buio». Molti i dubbi, uno in particolare: che cosa succede se l'operazione va deserta perché con l'opa la partita è diventata troppo onerosa? Una risposta ritorna AirFrance-Klm in pole position. Dalla compagnia francese solo un «no comment». Ma intanto sono già arrivate le lettere alle banche per la selezione dell'advisor finanziario.

GLI ABITI DA LAVORO ARGON LI RICONOSCETE OVUNQUE.



ABITI DA LAVORO

FORNITORE UFFICIALE
DI PRIMARIE AZIENDE
DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

ARGON sette s.r.l. - via Provinciale, 160 - 40056 Crespellano (Bo)
tel. 051.96.40.60 - fax 051.96.42.63 - commerciale@argonsette.it

Aderisce a  **Impronta Etica** www.improntaetica.org